

Isola

CRESPI D'ADDA

Il festival letterario sul tema del lavoro organizzato dai ragazzi

L'iniziativa

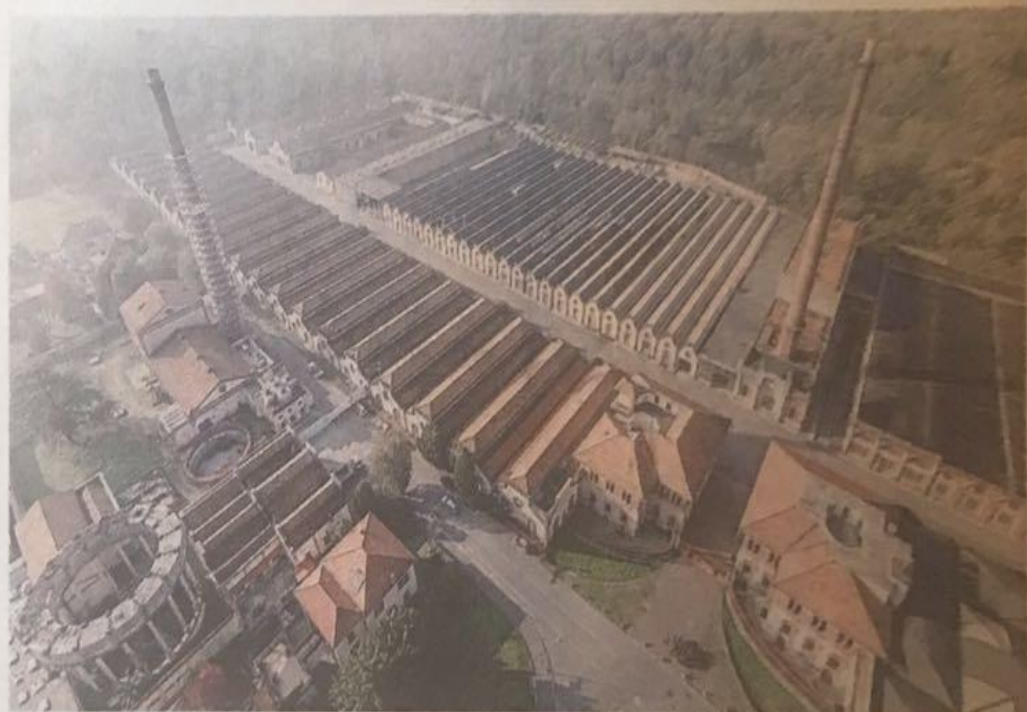
L'associazione culturale Villaggio Crespi con gli allievi del liceo Falcone. Obiettivo i testi del periodo vittoriano

Il futuro è dei giovani. Quante volte abbiamo sentito queste parole? Ma questo non vuol dire che i giovani non possano riappropriarsi anche del passato. E quanto sta succedendo a Crespi d'Adda da più di 10 anni. Lì, tra l'ex cotonificio ormai di proprietà di Percassi e il villaggio operaio patrimonio dell'Unesco, un gruppo di «Crespilover», una

ventina di giovani dai 20 ai 40 anni, che vivono al villaggio operaio o hanno parenti che hanno lavorato al cotonificio, hanno dato vita a un'associazione per valorizzare la storia e raccontarne la vita.

«Condividiamo la conoscenza di questo fazzoletto di terra con coloro che vi vengono in visita - spiega Giorgio Ravasio, presidente dell'associazione culturale Villaggio Crespi - e siamo un gruppo di professionisti che mettono a disposizione del tempo per raccontare e valorizzare Crespi». Visite guidate di giorno, quasi 500 l'anno, ma anche in notturna,

ad esempio i laboratori di BergamoScienza 2016, che hanno richiamato più di cinquemila persone, foto e video storici digitalizzati e messi a disposizione su una pagina social chiamata «Biblioteca sentimentale crespese», sono solo alcune delle iniziative dell'associazione. Che non si ferma. Quest'anno ha in cantiere il primo festival letterario industriale nella seconda metà di settembre. Incontri con autori, laboratori, visite guidate, con letture di testi del periodo vittoriano che affrontano il tema del lavoro e dell'uomo. Il festival è pensato, organizzato e gestito insieme a 60



Una foto aerea del villaggio e della fabbrica di Crespi d'Adda

ragazzi delle classi terze e quarte del liceo Falcone di Bergamo, come progetto di alternanza scuola-lavoro. «Volevamo che fosse un'esperienza formativa vera e propria - continua Giorgio - e abbiamo creato una sorta di piccola azienda della cultura, dove proprio gli studenti saranno i pro-

tagonisti. Tra i 60 ragazzi abbiamo nominato dei responsabili, che coordineranno le squadre per i vari settori di lavoro: il gruppo ricerca e sviluppo dovrà trovare, per esempio, gli spunti giusti nella letteratura; la logistica si occuperà delle visite e degli spostamenti; il settore comunicazione e social

della diffusione di foto e contenuti del festival letterario. Se anche solo un ragazzo uscisse da questa esperienza convinto di aver trovato nella cultura un'opportunità di lavoro per il futuro, avremmo gettato un seme importante».

Gloria Vitali

Foto: A. Basso - Contrasto